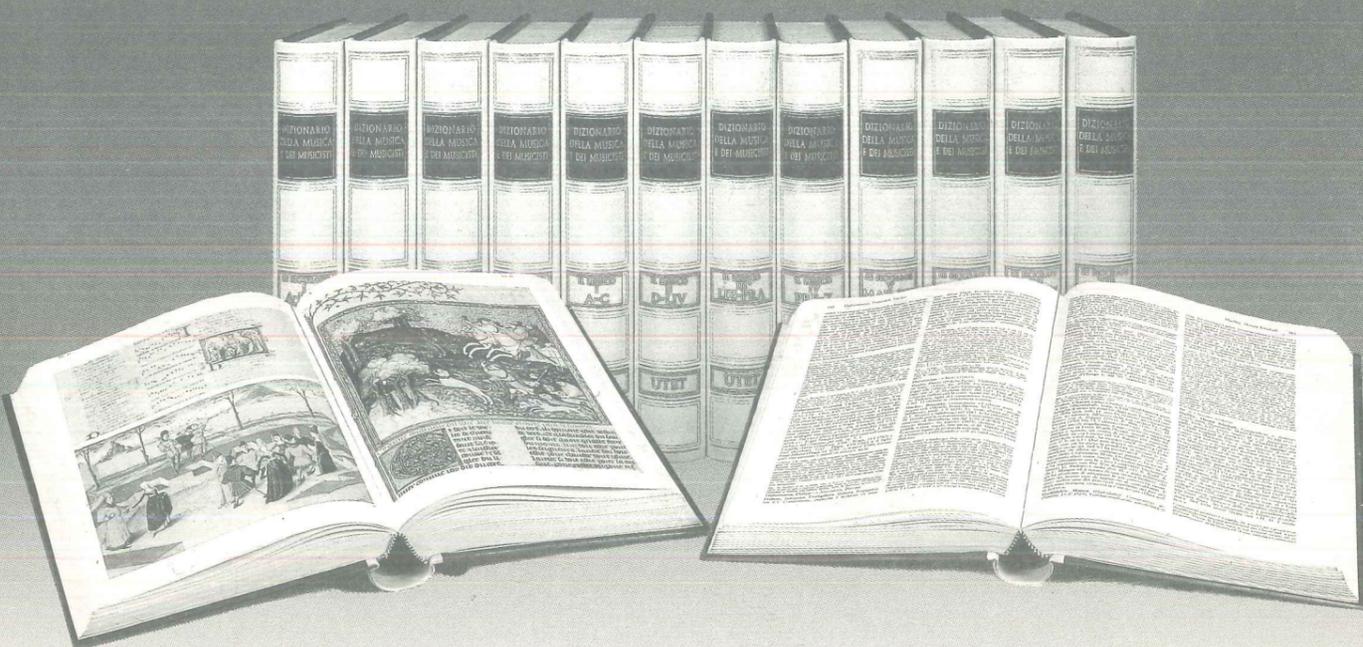


Dizionario Enciclopedico Universale della Musica e dei Musicisti

IL DEUMM SI COLLOCA ACCANTO ALLE MAGGIORI OPERE IN CAMPO MUSICALE, TANTO PER LA RICCHEZZA E LA VASTITA' DI NOTIZIE, DI TEMI, DI ARGOMENTI TRATTATI, QUANTO PER L'IMPORTANZA CHE AD ESSO CONFERISCONO I CONTRIBUTI DI FIRME ILLUSTRATE, AI QUALI UN APPROFONDITO LAVORO REDAZIONALE GARANTISCE UNITARIETA' E ORGANICITA'. LE DUE SEZIONI COMPLEMENTARI, *IL LESSICO* E *LE BIOGRAFIE*, PERMETTONO DI CONOSCERE DETTAGLIATAMENTE OGNI SINGOLO ASPETTO DELLA MATERIA: GLI STRUMENTI, LE OPERE, I PAESI E LE CITTA' D'INTERESSE MUSICALE, I PERSONAGGI CHE, IN DIVERSA MISURA, HANNO SEGNATO LA STORIA DELLA MUSICA (COMPOSITORI, CANTANTI, MUSICOLOGI, DANZATORI, SCENOGRAFI, ECC.). IL DEUMM SI PRESENTA DUNQUE COME STRUMENTO COMPLETO, PRECISO, CHIARO E DI ASSOLUTA ATTENDEBILITA' SCIENTIFICA: CARATTERISTICHE CHE GLI CONSENTONO DI RIVOLGERSI SIA AL LARGO PUBBLICO, SIA AGLI STUDIOSI E AGLI SPECIALISTI, ISPIRANDOSI A CRITERI DI ALTA DIVULGAZIONE.



**diretto da Alberto Basso
con la collaborazione di
oltre trecento specialisti
italiani e stranieri**

La più aggiornata e completa
enciclopedia della musica
un contributo fondamentale
al sapere musicale

DODICI VOLUMI IN —4° GRANDE DI COMPLESSIVE PAGINE 10.000 CIRCA.

SEZIONE PRIMA: IL LESSICO.

QUATTRO VOLUMI.

SEZIONE SECONDA: LE BIOGRAFIE.

OTTO VOLUMI.

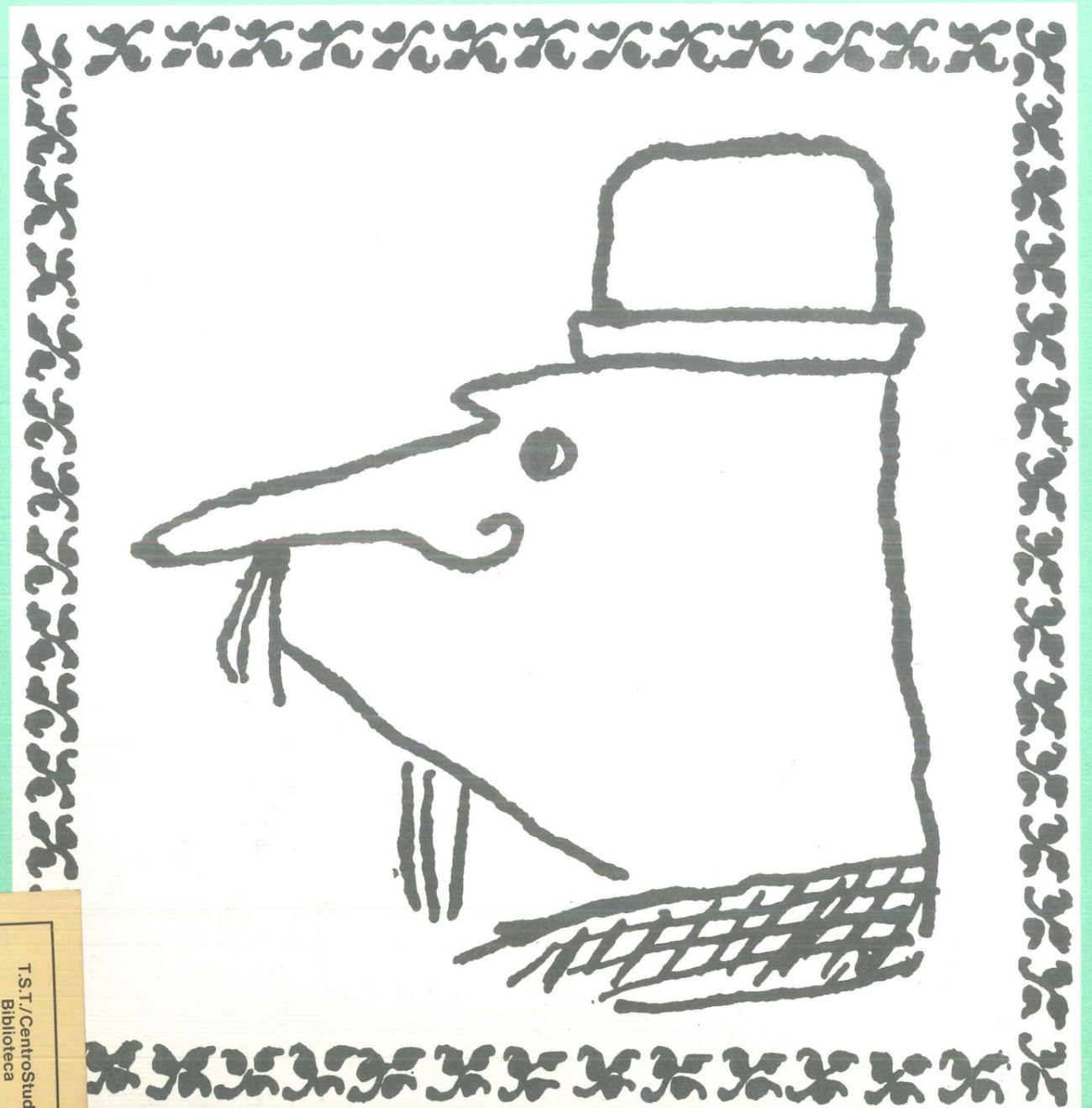
LA SEZIONE DEDICATA A "LE BIOGRAFIE" E' CORREDATA DAI CATALOGHI COMPLETI DELLE OPERE DEI PRINCIPALI COMPOSITORI.



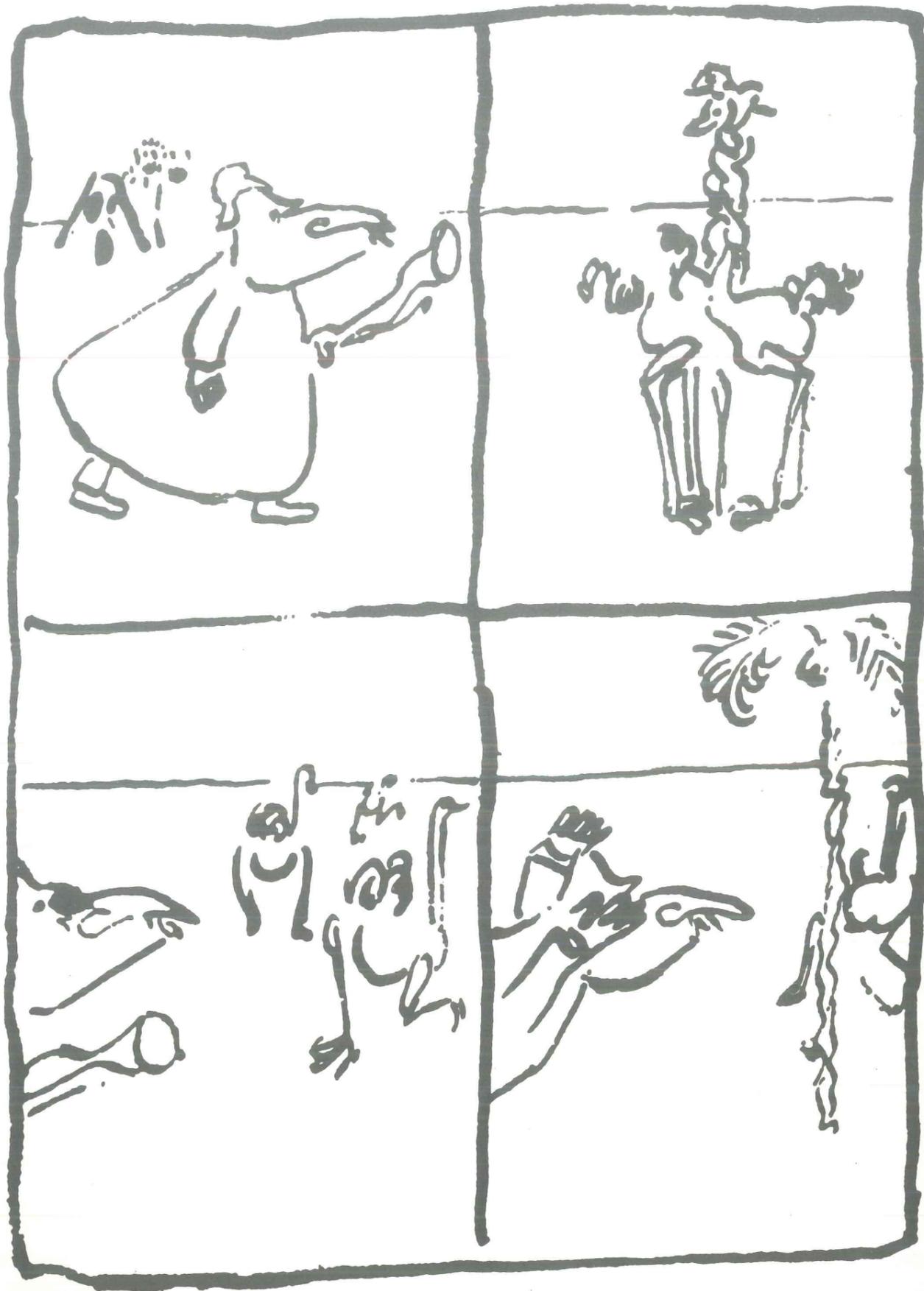
TEATRO STABILE TORINO

RE UBÙ

DI ALFRED JARRY



T.S.T./CentroStudi
Biblioteca
OP. 13-4



Handwritten signature: Ugo Gregoretti

OP. 13-4

In collaborazione con il
**TEATRO STABILE DEL
FRIULI-VENEZIA GIULIA**

STAGIONE 1988/89
**TEATRO
STABILE
TORINO**
Direzione: UGO GREGORETTI



RE UBÙ

DI **ALFRED JARRY**
TRADUZIONE DI **GIAN RENZO MORTEO**

PADRE UBÙ	WALTER CHIARI
MADRE UBÙ	MAGDA MERCATALI
CAPITANO BORDURE	PINO PATTI
PILE	ALESSANDRO ESPOSITO
COTICE	LORENZO MILANESIO
GIRON	ENRICO FASELLA
L'ORSO	ROBERTO SBARATTO
NICOLA RENSKY	NICOLA DONALISIO
IL COMANDANTE	MARIANGELA SARDO
IL MESSAGGERO	
LA SUGGERITRICE	
IL GENERALE LASCY	

"PICCOLI" DI PODRECCA

VOCI

IL RE VENCESLAO	ROBERTO SBARATTO
LA REGINA ROSMUNDA	MARIANGELA SARDO
BUGRELAO, loro figlio	NICOLA DONALISIO
LO ZAR DI RUSSIA	ENRICO FASELLA
STANISLAO LECZINSKI	ALESSANDRO ESPOSITO
MICHELE FEDEROVITCH	LORENZO MILANESIO

NOBILI - MAGISTRATI - FINANZIERI - SPAZZINI DI PHYNANCES - CONTADINI
LE OMBRE DEGLI ANTENATI - IL POPOLO POLACCO - LA CORTE POLACCA
TUTTO L'ESERCITO POLACCO - TUTTO L'ESERCITO RUSSO
I SEGUACI DI BORDURE - I DIVISIONISTI - LA MACCHINA PER DECERVELLARE
GLI SCHELETRI E I DIAVOLI - LA BANDA D'AFFORI L'ORCHESTRA VIENNESE
L'ORCHESTRA JAZZ - IL PIANISTA - IL VIOLINISTA - IL DOPPIO DI PADRE UBÙ
IL DOPPIO DI MADRE UBÙ - IL CAN BASSOTTO DI MADRE UBÙ, ecc., ecc.

IL "CAVALLO DI PHYNANCES" è di MARIO CEROLI

MARIONETTISTI DELLA COMPAGNIA DE "I PICCOLI DI PODRECCA"
DEL TEATRO STABILE DEL FRIULI- VENEZIA GIULIA

**MARIA BARBARA DELLA PULLA, SILVIA DELLA PULLA,
GIANNINA DONATI, ENNIO GUERRATO,
CONTRANDO PICCHI, CATERINA RAIMONDO,
ANTONIO STUPARICH, SILVIO VANELLI**

REGIA	UGO GREGORETTI
SCENE	FRANCO GERVASIO
COSTUMI	CARLO GIULIANO
MUSICHE A CURA DI	IVAN STEFANUTTI
	PAOLO TERNI

Direttore degli allestimenti scenici: CARLO GIULIANO

Aiuto regista: FRANCESCO LINGUITI

Aiuti costumista: ENRICA BISCOSSI, PATRIZIA GILLI - Movimenti mimici: ISABELLA ODERDA

Coordinatore tecnico: CARMELO GIAMMELLO - Luci: GIANFRANCO SALVATORI

Responsabile costruzioni: SALVATORE FORTUNA - Allestimento fonico: GIUSEPPE BONO

Direttore di scena: COSIMO MOLITERNO - Capo macchinista: ROMANO DAEDER - Macchinista: CALOGERO D'AGRO

Aiuti macchinista: ANTONIO LUSCI, VINCENZO CUTRUPPI - Capi elettricista: GIANCARLO SALVATORI, CLAUDIO SCHMID

Fonico: GIUSEPPE BONO - Capo sarta: LAURA DAEDER

Attrezzisti: CLAUDIO CANTELE, MARCO ALBERTANO, MARCO ANEDDA

Segretario di compagnia: FIORENZO ANEDDA

Costruzioni: LABORATORIO DEL TEATRO STABILE DI TORINO - Realizzazioni pittoriche: GRUPPO 5, Settimo Torinese

Costruzioni in ferro: EXPOSTAND, Moncalieri - Costumi: SARTORIA T.S.T., ANNAMODE 88 Sartoria teatrale, Roma

Calzature: BIAGIO, Milano - Parrucche: AUDELLO, Torino - Foto di scena: TOMMASO LE PERA

Assistenti volontari alla regia: MARIA ROSARIA BUONAIUTO, SILVIA BALDACCI, NICOLETTA GIUDOTTI, PETER COTTINO,
ALESSANDRO PERRIELLO, ANTONELLA SOGLIO.

COMITATO AMMINISTRATIVO TEATRO STABILE TORINO

ASSESSORE PER LA CULTURA COMUNE DI TORINO
MARZIANO MARZANO

PRESIDENTE
GIORGIO MONDINO

DIRETTORE
UGO GREGORETTI

DIRETTORE ESECUTIVO
DARIO BECCARIA

CONSIGLIERI
GIOVANNI AYASSOT
MASSIMO ARRI
MARIA PIA BONANATE
FULVIO GIANARIA
MARZIANO GUGLIELMINETTI
ROBERTO MORANO
NICO ORENGO
PIETRO POLSINELLI
PIERO RAGIONIERI
NELLO STRERI

ERNESTA GREGUOL VERLENGIA
MICHELE VIETTI

RAPPRESENTANZE SINDACALI
GIANCARLO BOARINO
CORRADO FERRO
FRANCESCO TRANIELLO

REVISORI DEI CONTI
Effettivi

ENNIO BAVA
UBALDO CERVI
MAURIZIO PUDDU

Supplenti
GENNARO VISCUSI

CONTROLLORE AMMINISTRATIVO
ALDO PICCHETTO

SEGRETARI COMITATO
RUGGERO MAMINI
GIOVANNA BOERETTO

RE UBÙ: NOTE

Nelle note di regia si può, ad esempio, parlare delle intenzioni, dei progetti, dei desideri; perché si devono scrivere prima che lo spettacolo sia pronto. Sono quindi note di una regia ancora mentale, a tavolino. Sul campo, ovviamente, le cose si creano, cambiano e assumono man mano la loro forma definitiva: con uno scarto, magari minimo, fra progetto e risultato. E la regia è, fra le altre cose, anche il ridurre in ogni momento delle prove, questo scarto: controllando, guidando e recependo le potenzialità dell'équipe impegnata in palcoscenico.

La cronistoria, successione di fatti e pensieri effettivi, a quindici giorni dall'andata in scena è questa.

Tutto è cominciato quando si è pensato di ricordare e far ricordare che, proprio 50 anni or sono, venne sancita a Monaco con l'incontro fra i grandi d'Europa, quella che venne chiamata "ineluttabilità della guerra".

O non sarà piuttosto la stupidità, ineluttabile?

Il Re Ubu si è parato davanti a noi. Un dittatore sommo: stupido totale. Abbiamo preso al balzo lo stimolo dello stesso Jarry che, casualmente o no, lo aveva pensato e realizzato per dei fantocci.

Ci siamo messi alla ricerca delle migliori marionette.

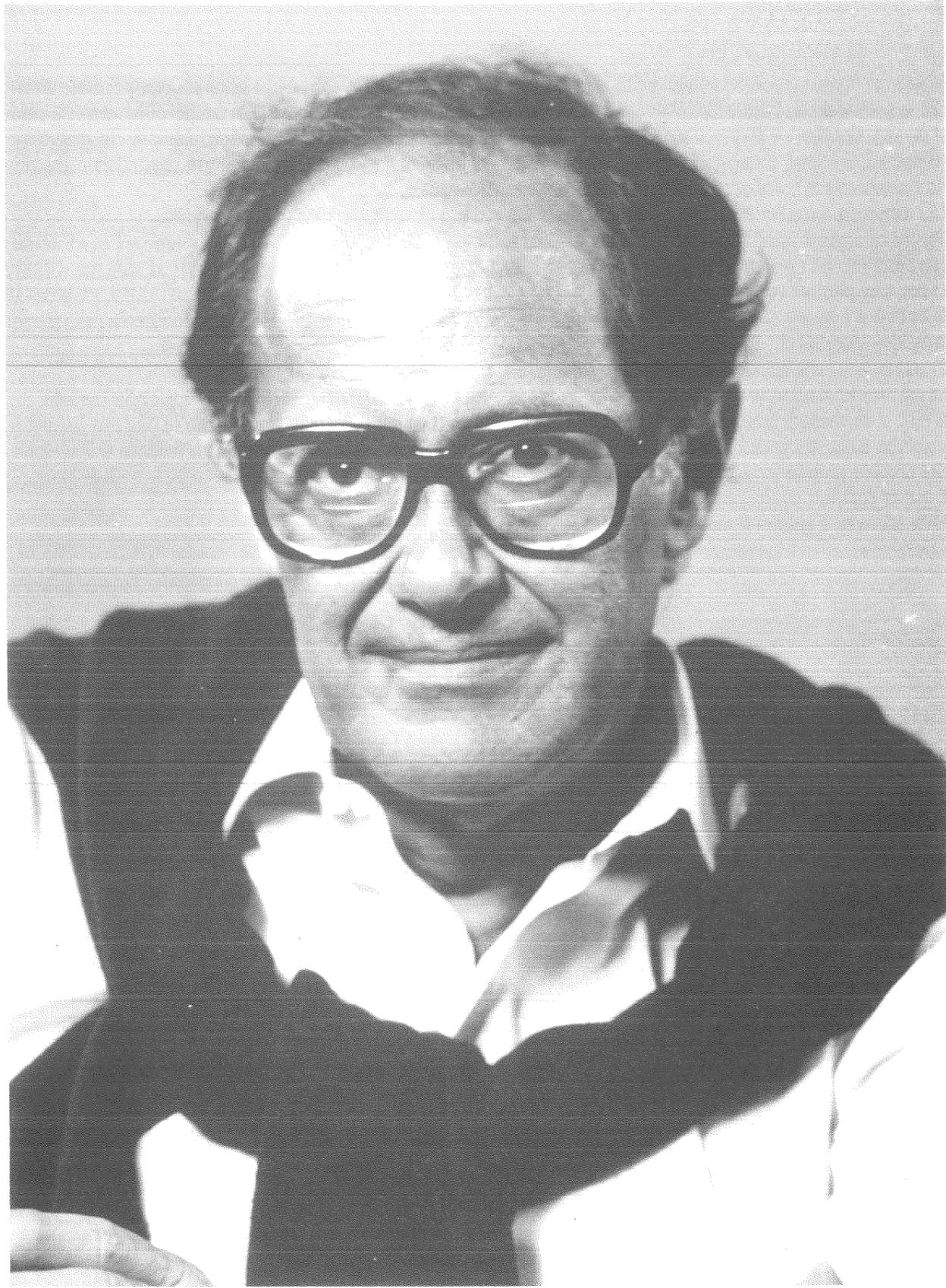
Le più divertenti e così importanti da poter tenere la scena anche da sole, nei momenti in cui l'azione è tutta per loro.

E così si comincia a lavorare con gli attori e le marionette tutti assieme. Succede che il modo di dire una battuta è suggerito ad un attore da come si muove una marionetta, o che la marionetta, assecondando un progetto di spettacolo che non le è proprio e naturale, si incanaglisce e compete con l'attore, oppure ne assume col corpo le note della voce.

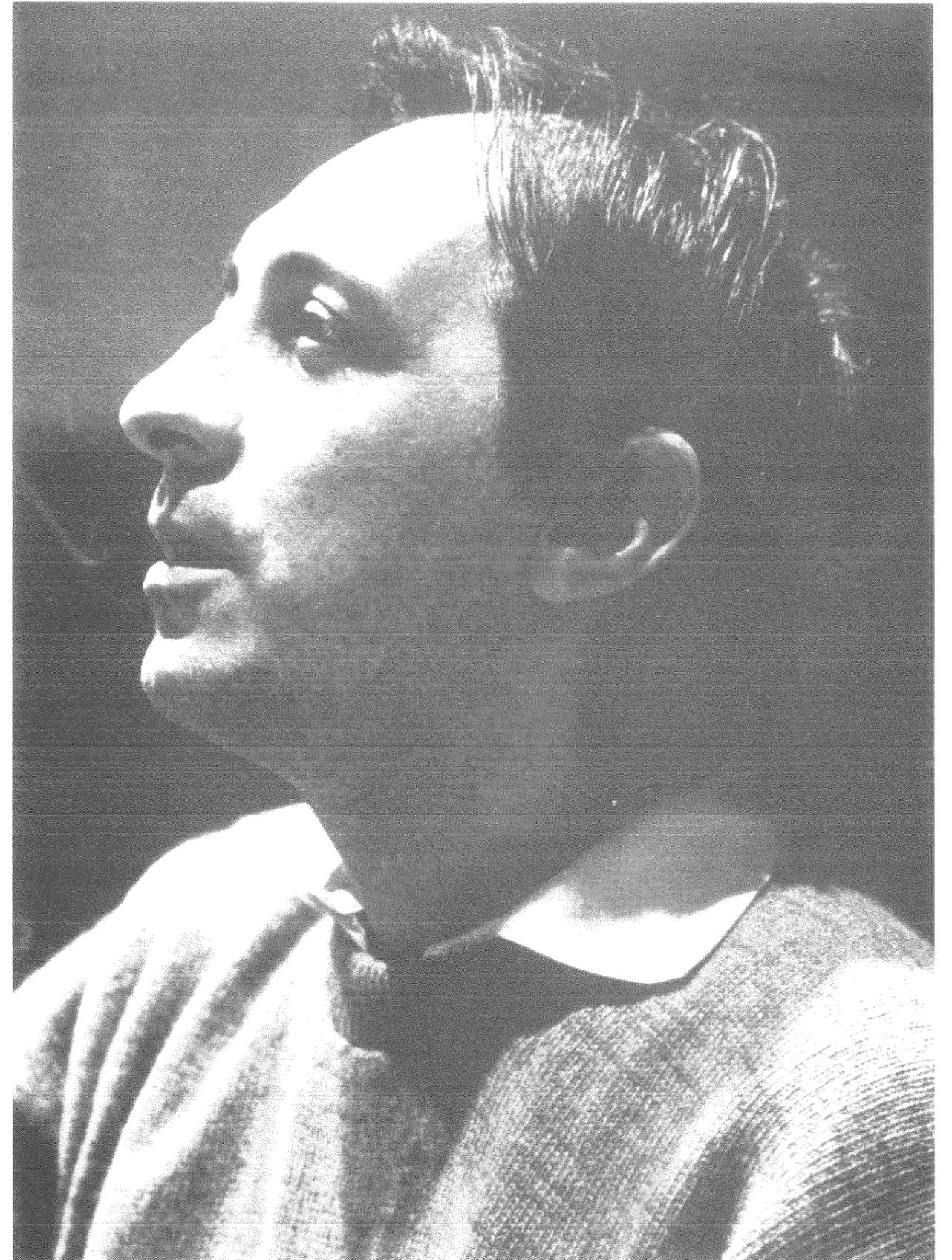
E queste continue trasfusioni portano vita nuova al personaggio Ubu.

Nelle sue vene è entrato il genio di un grande attore.

Ugo Gregoretti - Franco Gervasio



UGO GREGORETTI



FRANCO GERVASIO



1873, 8 settembre

Nasce a Laval, alle cinque del mattino, Alfred-Henry Jarry, figlio di Anselme, negoziante e di Caroline Quernest.

Muore Alessandro Manzoni.
Arthur Rimbaud, *Une saison à l'enfer*.
Jules Verne, *Il giro del mondo in 80 giorni*.
Nikolaj Leskov, *Il viaggiatore incantato*.
Michail Bakunin, *Stato e anarchia*.
Eleonora Duse, a quindici anni, è Giulietta.
In Francia viene eletto alla Presidenza della Repubblica il maresciallo Mac Mahon, che appoggerà i tentativi di restaurazione monarchica.
J.M. Charcot, *Lezioni sulle malattie del sistema nervoso*.
H. Spencer, *Lo studio della sociologia*.

1874, 8 giugno

Battesimo di Alfred-Henry Jarry.

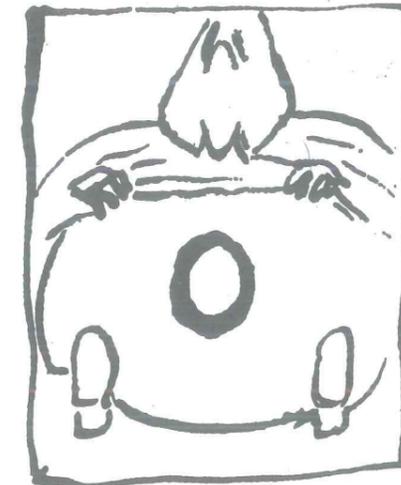
Pio IX pronuncia il *Non expedit*: i cattolici italiani devono astenersi dall'attività politica.
In Svizzera viene introdotto l'istituto del referendum.
Barbey d'Arenville, *Les diaboliques*.
Claude Monet, *Impression, soleil levant*: nascita dell'impressionismo.
Giuseppe Verdi, *Messa di requiem*.
G.A. Hansen scopre il bacillo della lebbra.
H. Schliemann, *Le antichità troiane*.
Nasce a Bologna Guglielmo Marconi.



1878, maggio

Alfred Jarry entra nel collegio di Laval. Vi conosce come istituttrice Madame Venel che diventerà la donna di *L'amour absolu*.

Muore Vittorio Emanuele II e gli succede Umberto I.
Bismarck promuove il Congresso di Berlino per dirimere la "questione d'Oriente".
Hector Malot, *Senza famiglia*.
Louis Pasteur scopre lo streptococco patogeno.
T.H.A. Edison brevetta la prima lampadina elettrica a incandescenza.
In Germania, a Gotha, si costruisce il primo forno crematorio.



1879, ottobre

Madame Jarry si trasferisce a Saint-Brieuc dove Alfred frequenterà le scuole fino al liceo.

Giosué Carducci, *Giambi ed epodi*.
Enrico Ibsen, *Casa di bambola*.
Si completa il Dizionario della lingua italiana (Tommaseo/Bellini).
Cesare Lombroso, *L'uomo delinquente*.
G. Cantor elabora la teoria degli insiemi.
Louis Pasteur scopre il principio della vaccinoprofilassi.
W. von Siemens costruisce il primo tram elettrico.
Si scoprono le grotte di Altamira e le loro pitture preistoriche.

1885

È a quest'anno che datano le prime prove di scrittore di Alfred Jarry (non ha ancora tredici anni): *Les brigands de Calabre*, *La clochette*, *Les oeufs de Céléstin*.

Conferenza di Berlino e spartizione dell'Africa fra le potenze europee. L'Italia occupa il porto di Massaua, punto di partenza per la penetrazione in Abissinia.

Muore Victor Hugo.
Guy de Maupassant, *Bel Ami*.
Emile Zola, *Germinal*.
Friederich Nietzsche, *Così parlò Zarathustra*.
Galileo Ferraris realizza il primo motore elettrico a campo magnetico rotante.
F. Galton scopre che le impronte digitali sono diverse da individuo a individuo.
Louis Pasteur ottiene il vaccino contro la rabbia.

1888

Alfred Jarry è preso letteralmente da frenesia poetica e compone molte, lunghe poesie di argomento in prevalenza macabro. Continuano intanto i suoi successi scolastici: Alfred riporta il primo premio in quasi tutte le materie di studio.

È nell'ottobre dell'88 che Jarry entra nel Liceo di Rennes e vi conosce quel professor Hébert che sarà il modello del Père Ubu. Protagonista di un'epopea scolastica collettiva, Les Polonais, M. Hébert è professore di fisica ed è lo zimbello di tutto il Liceo di Rennes.

Guerra doganale tra Francia e Italia
Edoardo Scarpetta, *Miseria e nobiltà*.
H. Ibsen, *La donna del mare*.
A. Strindberg, *La signorina Giulia*.
J.B. Dunlop realizza i primi pneumatici da bicicletta.
G. Daimler costruisce un'automobile a due cilindri a V.

1889, ottobre

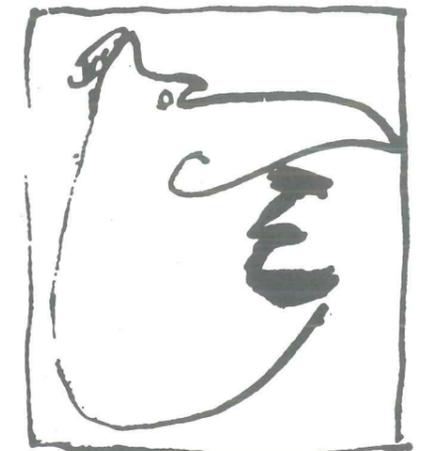
Jarry in classe di filosofia. Suo insegnante è B. Bordon, che spiega ai suoi allievi il pensiero di Nietzsche. Comparirà nell'*Ubu cocu* con il nome di Bombus.

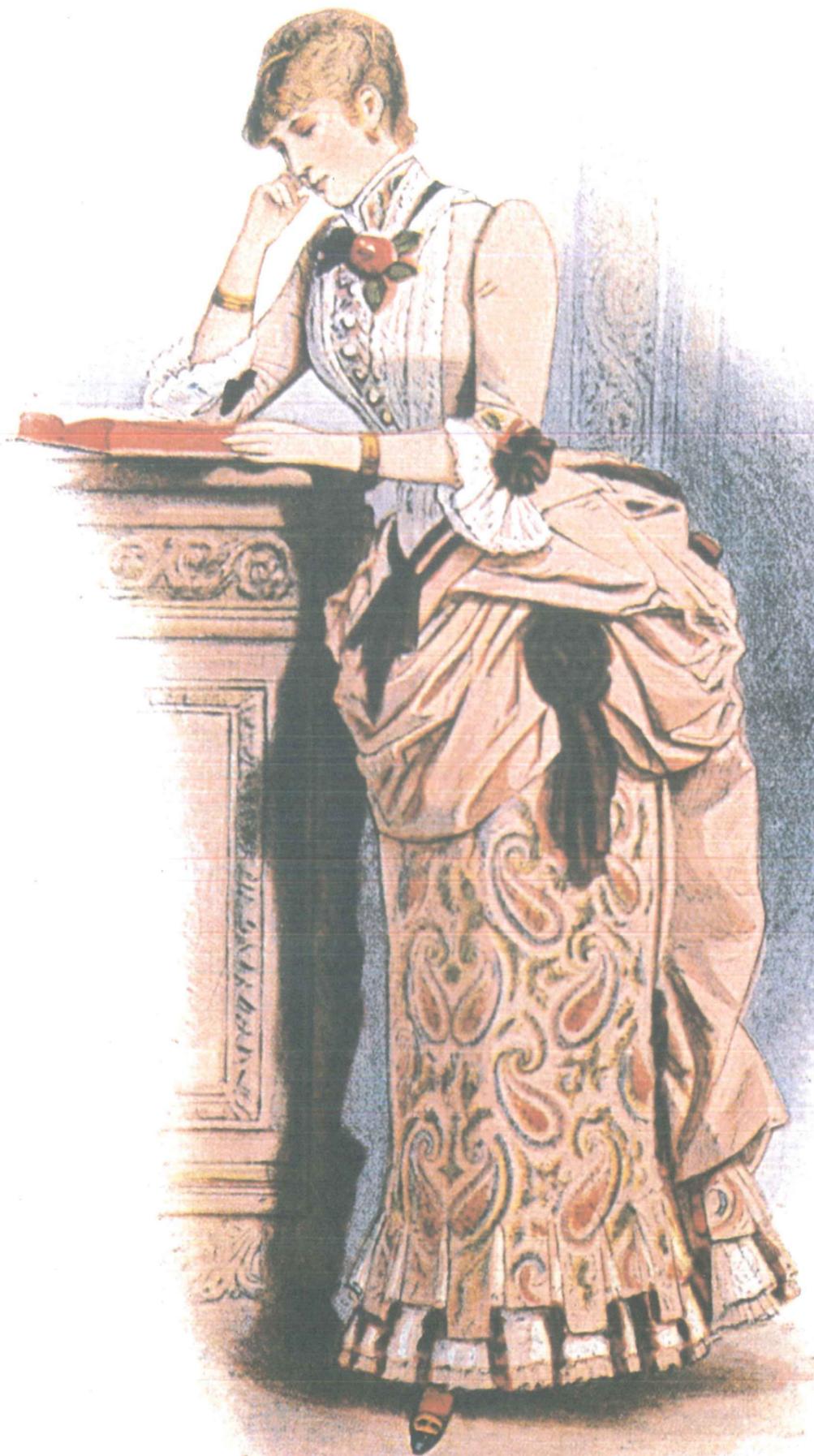
Giosué Carducci, *Odi barbare*.
Giovanni Verga, *Mastro don Gesualdo*.
Gabriele d'Annunzio, *Il piacere*.
Jerome K. Jerome, *Tre uomini in barca*.
In Francia tentativo di colpo di stato del generale Boulanger appoggiato da monarchici, clericali e revanscisti.
Fondata a Parigi la Seconda Internazionale Socialista.
Menelik sul trono d'Etiopia. Trattato di Ucciali. L'Italia occupa la Somalia.
Esposizione universale di Parigi. Viene terminata la costruzione della Tour Eiffel.
In Italia viene promulgato il nuovo Codice Penale (Codice Zanardelli).
La francese H. Cadolle inventa il reggiseno.

1890, 8 giugno

Jarry compone il primo atto di *Alcolisés*, *opéra chimique*.

Marco Praga, *La moglie ideale*.
H. Ibsen, *Hedda Gabler*.
Comincia a diffondersi l'*art nouveau* (in Italia liberty o floreale).





Erik Satie, *Trois gymnopédies*.
 Al casino di Parigi debutta Mistinguett.
 W. James, *Principi di psicologia*.
 Negli Usa viene eseguita la prima condanna a morte per sedia elettrica.
 Guglielmo II licenzia Bismarck.
 Un regio decreto crea la colonia dell'Eritrea.

1893, gennaio/maggio

Jarry è molto malato e sua madre lo cura. La madre muore.

Scandalo della Banca Romana e caduta del ministero.
 Fondato in Inghilterra il Partito Laburista.
 Menelik denuncia il trattato di Ucciali.
 Gabriele D'Annunzio, *Poema paradisiaco*.
 Roberto Ardigò, *La scienza dell'educazione*.
 Oscar Wilde, *Salome*.
 Maurice Blondel, *L'azione*.
 H. Ford costruisce la sua prima automobile. Viene istituita la Banca d'Italia.

1894

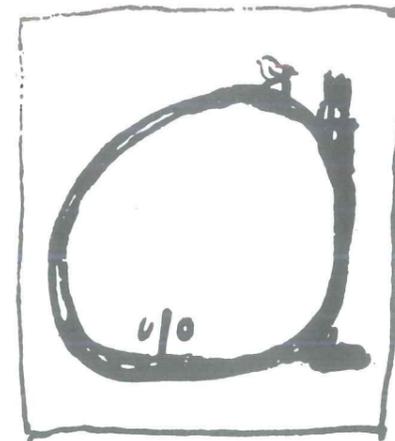
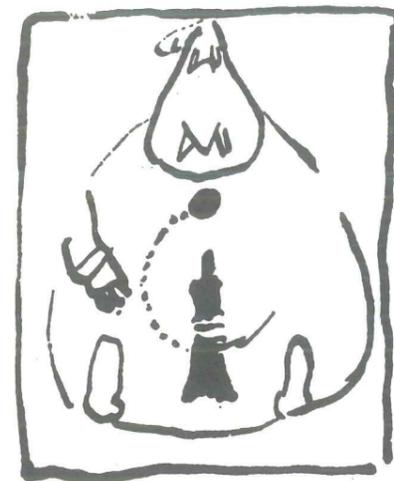
Periodo dell'amicizia assai chiacchierata tra Jarry e Léon-Paul Fargue. Jarry collabora alla rivista L'art littéraire e la finanzia in parte. Frequenta i martedì di Rachilde, moglie dell'editore Vallette e scrittrice di rilievo ella stessa. Frequenta anche il famoso salotto di Mallarmé. Comincia a diffondersi la fama di questo giovane e si parla un po' ovunque del suo Ubu roi.

Jarry pubblica, nel settembre, Minutes de sable mémorial e fonda L'Ymagier con De Gourmont. Pubblica Etre et vivre, Visions actuelles et futures. Jarry fa il servizio militare a Laval, non avendo ottenuto di farlo a Parigi.

Georges Feydeau, *L'albergo del libero scambio*.
 G.B. Shaw, *La professione della signora Warren*.
 C. Debussy, *Prélude à l'après midi d'un faune*.

I "Fasci siciliani". Crispi reprime le rivolte contadine con l'impiego dell'esercito. Vengono sciolte associazioni operaie e socialiste.
 L'anarchico Sante Caserio uccide Sadi Carnot, Presidente della repubblica francese.
 Inizia l'affaire Dreyfus che dividerà la Francia per anni.

Il francese Yersin e il giapponese Kitasato scoprono, ognuno per suo conto, il bacillo della peste.



E. Berliner inventa il gramofono a disco.
 Pierre de Coubertin promuove i Giochi Olimpici moderni.

1895

Jarry e Fargue litigano definitivamente: non si rivolgeranno mai più la parola. Pubblicazione in volume di César-Antéchrist. Jarry lascia l'esercito, congedato per "litiasi biliare cronica"

Nasce in Francia la Confédération Générale du Travail.

Guerra fra Italia ed Etiopia, battaglia dell'Amba Alagi.

Condanna di Alfred Dreyfus.
 Prima Biennale di Venezia.

Antonio Fogazzaro, *Piccolo mondo antico*.

Emilio Salgari, *I misteri della Jungla nera*.

Theodor Fontane, *Effi Briest*.

Frank Wedekind, *Lo spirito della terra*.

George Wells, *La macchina del tempo*.

Sigmund Freud, *Studi sull'isteria*.

I fratelli Lumière presentano al pubblico la prima proiezione cinematografica.

Esce a Torino il quotidiano La Stampa.

1896

Continua la serie delle conoscenze e delle frequentazioni di Jarry, ormai introdottissimo nel mondo letterario parigino. Lo scrittore propone il suo Ubu roi a Lugné-Poe; l'opera viene pubblicata in due numeri successivi del Livre d'art, in parte a spese dell'autore. Pubblicazione del Vieux de la montagne. In giugno Jarry diventa segretario di Lugné-Poe al Théâtre de l'Oeuvre. Ubu roi esce in volume. Nel settembre sul Mercure de France esce l'articolo De l'inutilité du théâtre au théâtre.

Il 10 dicembre va in scena al Théâtre de l'Oeuvre Ubu roi. Interprete Firmin Gémier, regista Lugné-Poe. Clamori, strepiti, urla contrassegnano la serata. Al gran rumore non fa seguito un conveniente successo economico: dopo due repliche l'opera è tolta dal cartellone. Sarà ripresa solo due anni dopo.

Terzo congresso a Londra dell'Internazionale Socialista, che espelle gli anarchici.
 Dimissioni di Crispi; gli succede Antonio Di Rudini: è la conseguenza della sconfitta italiana ad Adua per opera di Menelik.

Carolina Invernizio, *La sepolta viva*.

Henryk Sienkiewicz, *Quo vadis?*

Anton Cechov, *Il gabbiano, Zio Vania*.

Giacomo Puccini, *La bohème*.

Henry Becquerel scopre la radioattività.

Guglielmo Marconi realizza la prima trasmissione di segnali radio.

A Torino si apre la prima sala di proiezione cinematografica.

Il 6 aprile si inaugura ad Atene la prima Olimpiade moderna.

Muore Alfred Nobel, fondatore dei premi omonimi.

1897

Jarry pubblica Les jours et les nuits. Grazie a Rachilde entra in contatto con un editore specializzato in opere pornografiche al quale vorrebbe affidare L'Amour en visites.

Congresso degli ebrei a Basilea che getta le basi per uno stato indipendente in Palestina.

Giovanni Pascoli, *Primi poemetti*.

Joseph Conrad, *Il negro del Narciso*.

Bram Stoker, *Dracula*.

E. Durkheim, *Il suicidio*.

G.W. Grile, *Lo shock chirurgico*.

A Torino è fondata la Juventus.

1898

Il 20 gennaio ripresa di Ubu roi al Théâtre des Pantins con l'impiego di marionette che vengono disegnate per l'occasione da Bonnard. Jarry termina il Faustroll. Conosce Oscar Wilde.

Sommossa in Italia per il rincaro del pane. Il generale Bava Beccaris a Milano spara sulla folla.
 In Francia il Jaccuse di Zola rinfocola la polemica intorno a Dreyfus.

Luigi Luccheni uccide Elisabetta d'Austria a Ginevra.

Italo Svevo, *Senilità*.

Sarah Bernhardt rappresenta *La ville morte* di Gabriele D'Annunzio.

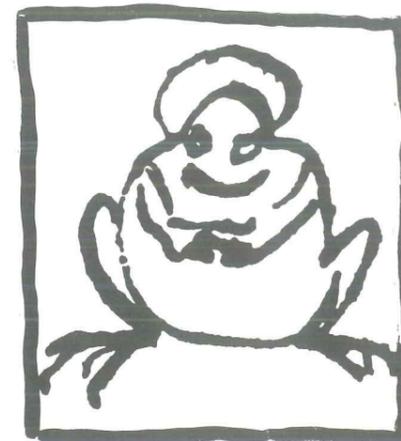
I coniugi Curie scoprono il radio.

1899

Jarry finisce L'Amour absolu e lo pubblica. Scrive e termina Ubu enchainé.

In Francia reintegrazione di Alfred Dreyfus.

Viene fondata la Corte di arbitro dell'Aia.





In Cina iniziano le sommosse dei *boxers*.

Giosue Carducci, *Rime e ritmi*.

Octave Mirbeau, *Il giardino dei supplizi*.

Leone Tolstoj, *Resurrezione*.

Fondata a Milano "La Domenica del Corriere".

Rutherford scopre le radiazioni alfa e beta.

Giovanni Agnelli fonda a Torino la Fiat.

1900

Publicazione di Messaline.

L'anarchico Gaetano Bresci uccide a Monza Umberto I, al quale succede Vittorio Emanuele III.

B. von Bülow è cancelliere dell'impero tedesco.

Antonio Fogazzaro, *Piccolo mondo moderno*.

Giuseppe Giacosa, *Come le foglie*.

Muore Oscar Wilde.

Muore Friedrich Wilhelm Nietzsche.

Giacomo Puccini, *Tosca*.

Max Planck enuncia la teoria dei quanti.

Sigmund Freud, *L'interpretazione dei sogni*.

Viene istituita la Coppa Davis.

1901

Jarry inizia la composizione di *Spéculations e poi di Gestes*. Termina anche *Le surmâle*.

Il censimento degli italiani segnala che essi sono 33.778.000.

Muore la regina Vittoria.

Il Presidente degli USA MacKinley è assassinato; gli succede Theodore Roosevelt.

Thomas Mann, *I Buddenbrook*.

Anton Cechov, *Tre sorelle*.

Adolfo Venturi inizia la stesura della *Storia dell'arte italiana*.

Sigmund Freud, *Psicopatologia della vita quotidiana*.

A Bari è fondata la Casa editrice Laterza.

1906

Tailhade propone a Jarry un ripresa dell'Ubu roi, ma il progetto non va in porto. Jarry si scopre seriamente malato e il 28 maggio riceve addirittura i Sacramenti. Si riprende dalla malattia e riprende la sua attività; La Dragonne, Le moutardier du Pape.

In Italia terzo ministero Giolitti che attua molte importanti riforme sociali (previdenza, assicurazioni, riposo festivo). Fondazione della Camera Generale del lavoro.

In Francia viene riconosciuta l'innocenza di Alfred Dreyfus.

In Russia rivolta dei marinai della flotta del Baltico.

Giovanni Pascoli, *Odi e inni*.

Robert Musil, *I turbamenti del giovane Törless*.

Nasce in Francia il *cubismo* per opera di Pablo Picasso e Georges Braque.

Nobel della Letteratura a Giosue Carducci.

C. von Pirquet scopre il fenomeno dell'allergia.

V. Pareto, *Manuale di economia politica*.

Maria Montessori fonda a Roma la "Casa dei bambini".

Inaugurata la galleria del Sempione.

1907

Le condizioni fisiche ed economiche di Jarry peggiorano di giorno in giorno. Vive quasi permanentemente a Laval e torna a Parigi solamente il 7 di ottobre. Il 29 ottobre viene trovato dagli amici Vallette e Saltas semi-paralizzato e incosciente. Viene trasportato all'ospedale. Muore il 1° novembre alle 4,15 del pomeriggio, di meningite tubercolare. È sepolto il 3 novembre; la sua tomba non esiste più.

Enciclica *Pascendi* con la quale Pio X condanna il Modernismo.

Guido Gozzano, *La via del rifugio*.

Henri Bergson, *L'évolution créatrice*.

Rainer Maria Rilke, *Nuove poesie*.

R.A. Fessenden realizza la prima trasmissione radiofonica.

Si svolge la prima Milano-Sanremo.

LA SOCIETÀ PROTETTRICE DEI BAMBINI MARTIRI

In Belgio esiste un'istituzione la cui necessità, senza alcun dubbio, si fa sentire vivamente anche in Francia: la Società per la protezione dei bambini martiri. Il suo complesso meccanismo comprende, come è facile capire, tre categorie di membri: quelli che proteggono i bambini, quelli che hanno come missione il loro martirio e, prima di tutti, quelli che si impegnano a fabbricarli.

L'esistenza indiscutibile di questi ultimi funzionari implicata nella verificata abbondanza del materiale - i bambini - di questa società, indurrebbe ad augurarci che la Francia, sempre in allarme per lo scarso sviluppo demografico, ne incoraggiasse alcune altre simili.

Questo porterebbe con sé numerose conseguenze indirette, e nello stesso tempo i genitori dei martiri, contro i quali oggi infierisce la giustizia, non mancherebbero di essere venerati finalmente da questa stessa giustizia, a condizione tuttavia che fossero membri della detta società e compissero il loro dovere di martirizzatori portandone alte le insegne.

Non pare tuttavia che in Belgio l'organizzazione delle tre classi di funzionari sia un modello di abilità amministrativa come invece potrebbe essere. Se i rispettabilissimi membri protettori spargono per tutta l'Europa attestati in lode di sé stessi, con l'aiuto di giornali speciali, i membri procuratori - intendiamo cioè i carnefici incaricati di realizzare sul bambino i primi diritti necessari alla protezione, - sono invece raramente menzionati e mai con onore. C'è da temere che simile disunione, che vogliamo credere affettata, tra i diversi uffici, possa diventare un giorno pregiudizievole agli interessi della società. Ci sembra parimenti meschino che carnefici e membri fabbricatori siano raggruppati in un medesimo servizio, e praticamente confusi, sotto il nome di genitori. Ma si tratta senza dubbio di una misura il cui scopo è di risparmiare la metà degli emolumenti, grazie al cumulo delle funzioni, fino alla distribuzione dei primi dividendi, e che noi speriamo provvisoria. Felicitiamo i generosi anonimi che, per consentire ai genitori più svago nei loro servizi di sevizie, si assumono una parte della loro greve fatica di produzione.

Nel momento in cui terminiamo queste righe, veniamo informati che i Bambini martiri del Belgio sono un peggioramento enfatico (e null'altro) di ciò che anche la Francia possiede sotto l'etichetta di bambini abbandonati e assistiti. Sarà difficile persuadercene, perché è dolcissima cosa credere che un'opera così filantropica esista in qualche parte del mondo. Ma noi distinguiamo in codesta notizia la prova di una trascuratezza offensiva: se i membri protettori si accontentano di amministrare materiali semplicemente reperiti, ne consegue che i membri martirizzatori si addormentano in condannabili sinecure e che la Società non giustifica più il suo titolo e deve, per non abusare della fiducia del pubblico, e non finire davanti ai giudici, sciogliersi sulla base del proprio statuto.

Noi non pretendiamo affatto come prima cosa

che i membri produttori agiscano esclusivamente pensando alla società: questo è un progresso che verrà più avanti; ma se ogni sentimento umano non è sprofondato nella infingardaggine dei funzionari del secondo ufficio, di grazia!, un pochino di zelo, signori membri martirizzatori!

SPECULATIONS, 15 agosto 1901



IL DIRITTO DI CRITICA

Il processo del Signor Nivert, abbonato all'Opéra-Comique che, pur rinnovando quest'anno l'abbonamento indirizza alcune critiche al Direttore, solleva una questione che il *Journal* formula in codesto modo: «Può un abbonato del teatro servirsi educatamente del diritto di critica di fronte al direttore del detto teatro in relazione alla sua gestione?». I giudici della Sesta Camera non si sono ancora pronunciati. Boileau ha scritto, e i nostri figli lo hanno imparato a memoria

C'est un droit qu'à la porte on achète en entrant.

È un diritto che si acquista col biglietto d'entrata.

Questo diritto, che il reggente del Parnaso non rifiutava allo spettatore casuale sembra, a più forte ragione, (e ad un esame perfino superficiale) irriifiutabile all'abbonato.

L'abbonato ha acquistato, direbbe un giudice, il diritto di «conoscere» i lavori teatrali che gli vengono per così dire sottoposti nel corso del suo abbonamento.

Siamo contrari in maniera assoluta e totale: l'abbonato ha locato due poltrone oppure, se è celibe, una sola, ed è in questo spazio vellutato, unico luogo nel quale egli sia veramente a contatto col teatro, che si riduce la sua percezione del teatro. Non è assolutamente provato che i bambini non si facciano attraverso l'orecchio, ma è certissimo che allo spettatore seduto non è l'organo dell'udito più di quello della vista che trasmetta le sensazioni. È con grande discernimento e opportunità che alcuni critici famosi adottarono il costume - ce lo ricordiamo in molti - di assistere alle *prime* con le palpebre abbassate, atteggiamento questo che solamente alcuni sprovveduti vicini di poltrona poterono chiamare sonno. Quei grandi critici se ne servivano esclusivamente per non essere distratti dalle loro più immediate impressioni. Con intenzione non meno lodevole, sia a Bayreuth che a Parigi, alcune rappresentazioni furono date nell'oscurità più profonda. E che nessuno obietti che alcuni pochi puerili personaggi si affannano a impugnare, qua e là, degli occhialetti, o binocoli, la cui legittima e durevole proprietà viene loro garantita da un non greve esborso - una tantum - di cinquanta centesimi.

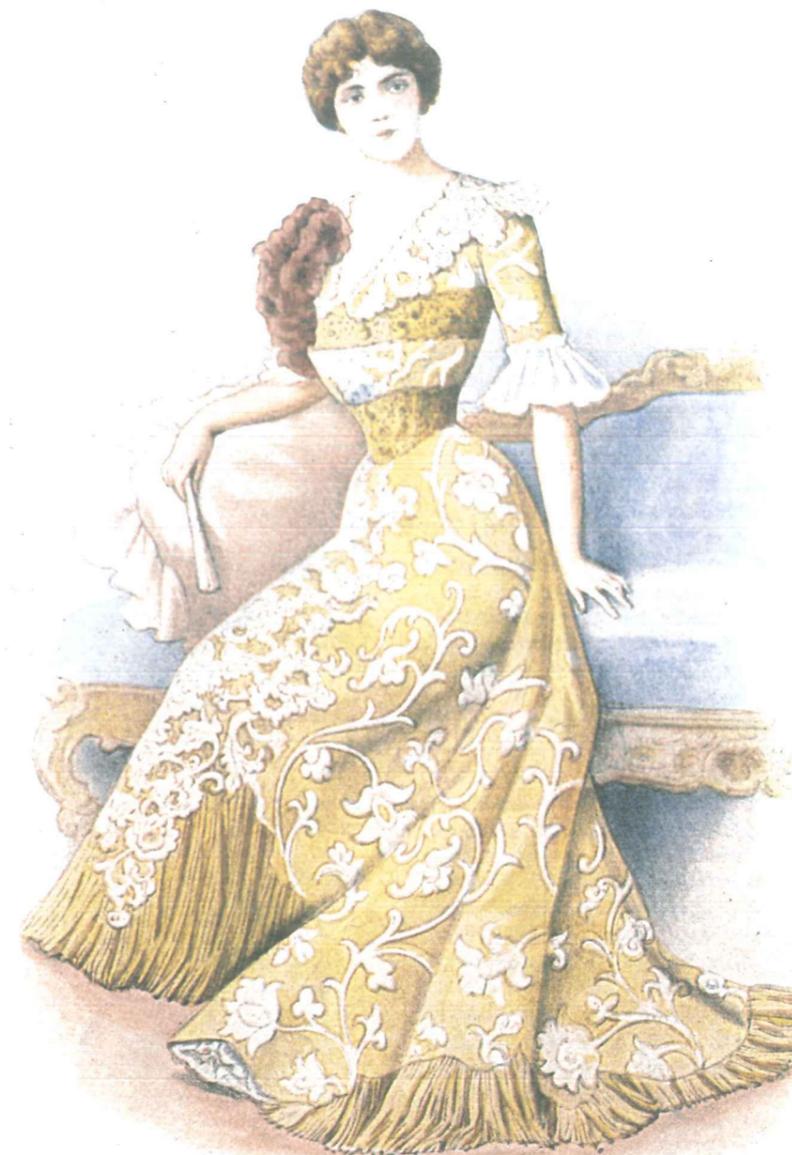
Si può dunque arditamente affermare che: o questi binocoli servono loro per *inspicere libidine feminas* secondo l'espressione dei casuisti, cosa che non ostacola per nulla l'attenzione che portano allo spettacolo, dal momento che essa si esercita con altri mezzi; oppure, ed è certo il caso più frequente, le lenti dei suddetti binocoli sono opache, grazie alle cure di un'amministrazione benevola, e portarle agli occhi è un modo discreto di coprirli con una benda spessa per non essere distratti, per la sopracitata ragione.

In poche parole, e speriamo di essere stati chiari, a teatro si ascolta come ci si siede.

Basta del resto considerare l'imponente attrezzatura di strumenti per sedere che contiene una sala di spettacoli, che, anch'essa, per motivi misteriosi, è costruita come un semicupio; basta

osservare il meccanismo preciso, paragonabile a quello dei commutatori elettrici, di poltrone e strapuntini che si alzano o si abbassano per mezzo di un dispositivo di scatto; basta calcolare la comunione che si stabilisce fra tutti gli «apparecchi di percezione» di questa folla seduta; basta fremere al grido d'angoscia di «seduti, seduti» quando qualcuno si alza *interrompendo il circuito*; basta capire questa comunione, così assoluta nonostante i diversi «punti di vista» dovuta alla differente disposizione delle poltrone; basta capirla: e si sarà afferrata nella sua essenza «l'anima della folla», il Pubblico.

GESTES, 1 agosto 1902



PROTEGGIAMO L'ESERCITO

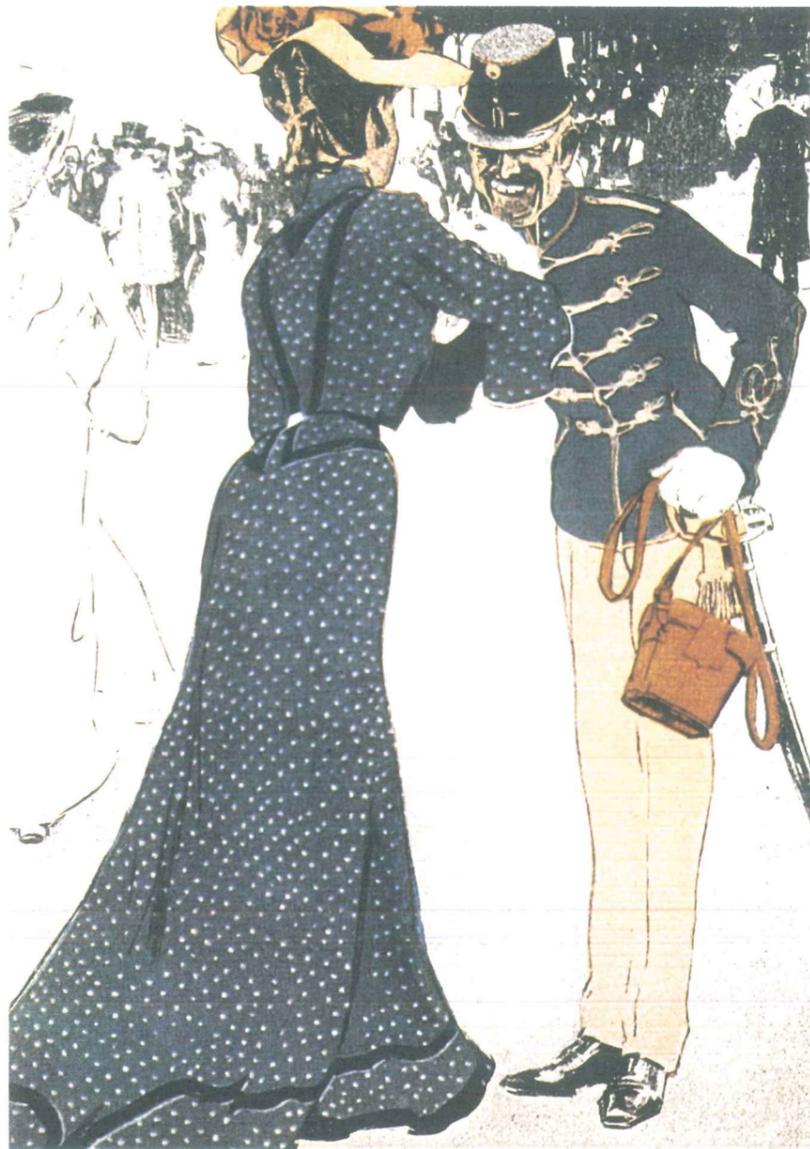
Se lo zelo del Ministro della Guerra non si attenua, fra non molti giorni una certa associazione di uomini in armi, ben nota sotto il nome abbreviato di «esercito», avrà cessato di esistere: è presumibile in effetti che, di soppressione d'abuso in soppressione d'abuso, non ne resterà più nulla. È tempo che si preoccupino di questa imminente scomparsa gli antiquari, gli storici, gli esperti di folklore ed i conservatori dei nostri musei nazionali. Se è compito di questi funzionari vegliare alla conservazione della parte morta dell'esercito, trofei di vittorie o relitti di disfatte, in musei allestiti a questo scopo, non è meno loro compito mantenerne la parte viva, la generazione sotto le bandiere, doverosamente chiusa in altri locali ugualmente attrezzati a questo scopo.

Sarà così salvaguardata, presente e duratura, la nozione del *militare*, indispensabile alla felicità degli uomini dal momento che implica la nozione del *civile*.

È in virtù d'essa che la maggior parte delle famiglie francesi giudicherebbe incompleta l'educazione dei loro figli se non potessero spedirli, per un anno o per tre, a vedere con i loro occhi come vivono i soldati.

Tornano infatti maturi per la vita borghese e gratificati di un certificato di buona condotta: «hanno servito la patria con onore e fedeltà» ma, finalmente, salvo limiti che non eccedono ventotto o trenta giorni alla volta, non devono più servirla.

SPECULATIONS, 1 maggio 1901



IL NUOVO MICROBO

Un male che diffonde il terrore, ma di cui non è poi così tremendo che soffrano alcune migliaia di Francesi, dal momento che ha offerto a uno scrittore di Francia l'occasione di un piccolo capolavoro, *Bubu di Montparnasse*, sarebbe gravemente minacciato dai medici, assai poco rispettosi della sua antica nobiltà, che risale almeno a Francesco I°.

Ma non allarmiamoci ancora, e non affrettiamoci a segnalare la sua imminente sparizione ai conservatori dei nostri monumenti nazionali, come abbiamo fatto invece per tante altre reliquie.

Spunteranno ancora molti giorni felici per il «mal francese», così chiamato (lo sanno tutti) perché ci viene da Napoli o dall'America. In effetti, i medici ne hanno solamente trovato, grazie alle fatiche dei Signori Justin de Lisle e Louis Jullien, il «microbo patogeno», ma non ancora il rimedio. Ora, i microbi sono solamente una maniera di tradurre nel nostro secolo quanto le età precedenti chiamavano le «virtù», dormitive e non.

I microbi, che ben presto si dimostrerà non essere mai esistiti ed essere nient'altro che fermenti, hanno sulle «virtù» soprannominate il vantaggio della concretezza; sono visibili e si può mostrarne l'immagine al popolo durante le conferenze.

Il microbo testé scoperto sarebbe un delizioso animale, non dei più grandi, lungo da 5 a 8 μ us, ma di agile forma e dimostrerebbe una predilezione golosa per la gelatina, le patate alla glicerina e il latte; inoltre si compiacerebbe a rivestirsi di tutte le sostanze coloranti che si mettono a sua disposizione.

Dicono i suoi padrini che bisogna però evitare di *seccarlo nel fuoco*, o a una temperatura superiore ai 60°. Questa raccomandazione implica con ogni evidenza, l'infallibile trattamento della malattia. Basterebbe infatti seccare il paziente nel fuoco o a una temperatura superiore a 60°. Ma la scienza supplica il pubblico di differire di un poco questo metodo di guarigione, dal momento che stima che le esistenze microbiche hanno diritto ad altrettanto e forse più rispetto che gli uomini, e non ha ancora trovato la maniera di far sopravvivere il bacillo che «dove si attacca muore», al soggetto infettato.

GESTES, 15 luglio 1901

L'affermazione di Alphonse Karr: «Che comincino gli assassini!» ha fatto le spese dell'inchiesta sull'abolizione della pena di morte. Tanto è naturale che gli uomini ripetano soddisfatti qualcosa che è stato stampato, anche quando non ricordano più dove lo hanno letto né se ha un qualsivoglia significato. È così che il Signor Emile Ollivier, dell'Accademia, scrive: «Sono sempre rimasto insensibile alle belle frasi...» ma, subito dopo, cita la frase anche lui dicendo: «Questa parola di un uomo intelligente ha chiuso la questione».

Dal momento che numerose personalità illustri si sono sforzate di controfirmare personalmente la boutade di Karr, ci pare che sia eccellente divisione del lavoro dedicarci a nostra volta al compito, forse ozioso, di esaminare se questa boutade possiede qualche significato.

«Che comincino gli assassini!» equivale a questo, se prendiamo in esame anzitutto il senso meno follemente assurdo: «Gli assassini, (assassino, colui che ha ucciso, recitano i vocabolari) avendo ucciso, non siano recidivi».

Per cominciare a non assassinare bisogna, secondo logica, aver assassinato. Ma se hanno già assassinato in precedenza, questo è stato sufficiente per mandarli a morte.

Questa ipotesi demenziale è d'altra parte subito scartata se ci riferiamo invece all'opinione del Signor E. Menegoz, il venerabile decano della Facoltà di teologia protestante di Parigi: «Orbene, questa applicazione (del rigore e dell'indulgenza) mi sembra esigere una distinzione capitale (sic): quella fra gli assassini di professione, il cui mestiere è uccidere per vivere, che aspettano il passante all'angolo di una strada per ucciderlo e depredarlo, e gli assassini occasionali, i quali, mossi da un sentimento di odio, di vendetta, di gelosia, di invidia, di amor proprio, d'interesse, uccidono un uomo ma non farebbero mai nulla di male ad un altro. Per questi ultimi abolirei la pena di morte. Quanto ai banditi, che infestano soprattutto le nostre grandi città, li spedirei tutti sulla forca, dopo il primo assalto notturno, e non aspetterei la recidiva. Non riesco a vedere nessun altro procedimento per mettere la società al riparo da queste belve feroci. È, nello stesso tempo, un problema di giustizia e di difesa sociale».

Avete letto benissimo: «senza aspettare la recidiva». Se dunque il Signor Menegoz non concede ai Signori Assassini che la possibilità di un solo delitto, e se costoro cominciano, vale a dire non assassinano, non sono più assassini in nessun modo, o tutt'al più si potrà applicare loro esattamente la stessa definizione che è stata corretta fino ad oggi, non meno esattamente, per gli uomini onesti.

Onde un dilemma: o, 1° - agitare dopo matura riflessione la questione se abolire o no la pena di morte per persone alle quali la si è già fatta subire o in favore delle quali la si è già abolita; o, 2° - agitare con la stessa riflessiva maturità questo problema: è conveniente stabilire la pena di morte, preventiva, contro gli uomini onesti, oppure commutarla, e in quale pena minore?

Citiamo a questo proposito il Signor De Greef, rettore dell'Università Nuova di Bruxelles: «Bisogna sostituire alla pena di morte la pena e il compito di vivere, conformandosi, che lo si voglia o no, alla santa e pacifica legge del lavoro educatore e riparatore».

Ci era subito parso pazzesco interrogarci sulla pena di morte in rapporto agli uomini onesti, incompetenti per definizione e non invece ai veri interessati, cioè i Signori Assassini. D'altra parte costoro non avrebbero in nessun modo

prestato attenzione alla discussione che nel caso in cui avessero avuto la scelta tra la morte e la libertà, per fare un esempio, o fra la morte e qualche remunerazione o qualche onorificenza.

Comunque sia, non c'è attualmente altra soluzione che la connessione fra l'abolizione della pena di morte per gli assassini e dei lavori forzati per le persone dabbene.

GESTES, 15 marzo 1902



LE MARIONETTE DEI PODRECCA

La Compagnia di Marionette Italiane Podrecca venne creata da Vittorio.

Nato a Cividale del Friuli il 26 aprile del 1883 era di una stirpe di musicisti, giornalisti, attori e anche commediografi: scorreva quindi, nelle sue vene, sangue e linfa di uomo di spettacolo nato. Fu avvicinato fin da piccolo al mondo delle marionette ma vi entrò professionalmente solamente nel 1914, quando fondò nella Sala Verdi del Palazzo Odescalchi il suo Teatro realizzandosi il primo spettacolo. In dieci anni di attività vi diede moltissimi spettacoli, ai quali collaborarono scenografi come Caramba, Cambellotti, Cominetti, Depero, Prampolini, Tofano (per citare i maggiori e i massimi) e musicisti come Respighi (che per Podrecca compose *La Bella addormentata nel bosco*, Ferrari-Trecate che compose *Ciottolino*, Lualdi, col *Guerrin Meschino*. Tra le memorabili messe in scena *La Tempesta* di Shakespeare, *Don Giovanni*, di Monteverdi, Rossini, Donizetti...

Nel 1924 iniziarono le peregrinazioni di Podrecca per il mondo: Londra, Spagna, Messico, Cuba, e poi, al ritorno, di nuovo tutta l'Europa e da qui negli Stati Uniti, in Africa: ovunque.

Nel repertorio di Podrecca entrarono tutti i generi; e fu con quello parodistico che ottenne alcuni fra i suoi maggiori successi: memorabile rimase, in uno spettacolo di "varietà" l'esibizione del maestro Piccolowsky, una marionetta straordinaria che meritò un autografo del grande Paderewsky.

Allo scoppio della guerra Podrecca era fuori d'Italia: una bomba distrusse a Milano molto suo materiale, mentre continuava all'estero l'attività del marionettista, in Argentina e Brasile: la compagnia si aggirava sulle 25 persone e le marionette impiegate erano ormai oltre mille.

Terminate le ostilità, con il rientro in Italia, la Compagnia arricchì ulteriormente il repertorio, inserendovi numeri di grande bellezza: come *Pierino e il lupo* di Prokofief, *Ma mère l'oye* di Ravel ed eseguendo per la prima volta in Italia, al XXI Festival di musica contemporanea di Venezia, *Geneviève de Bramant* di Erik Satie.

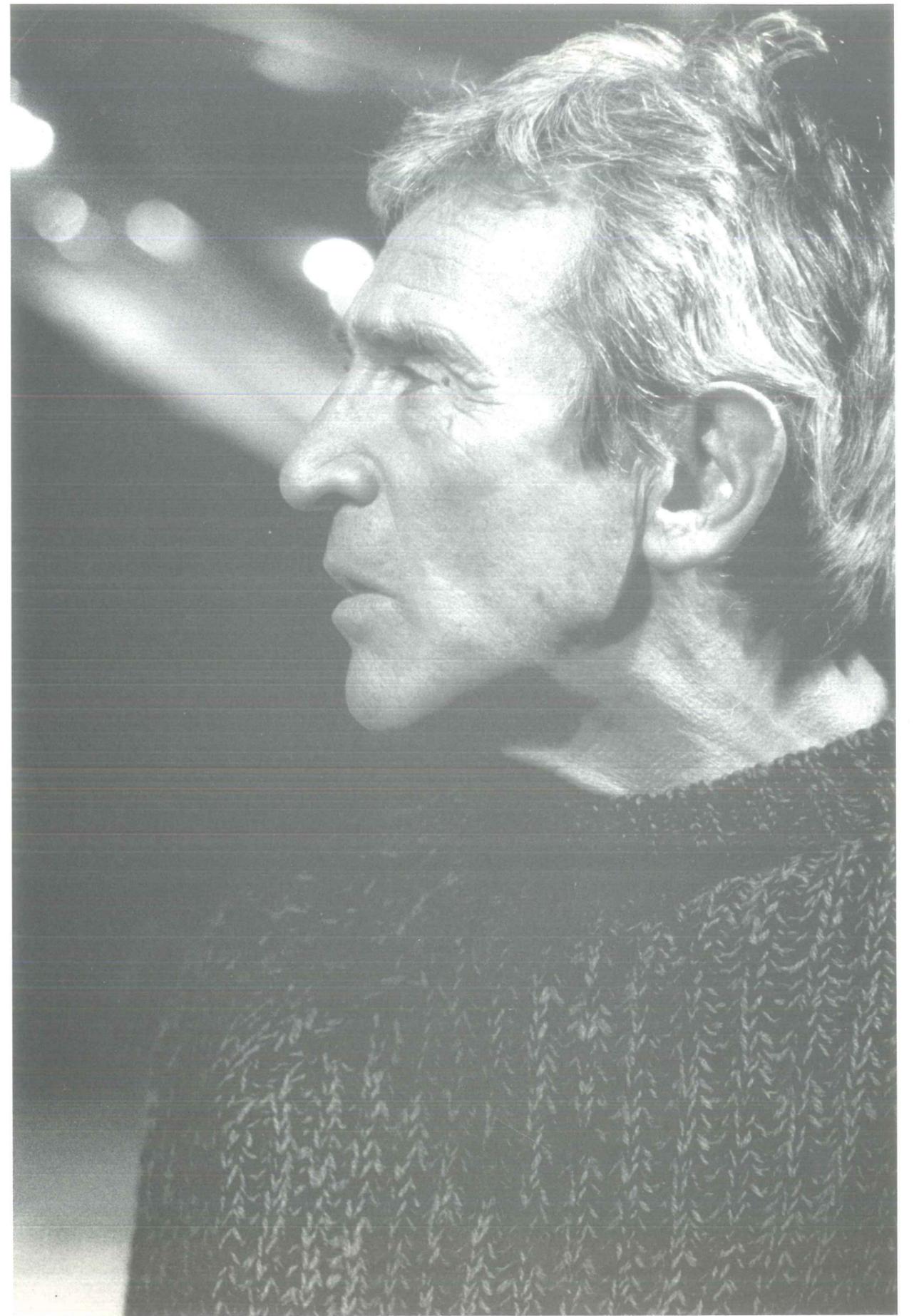
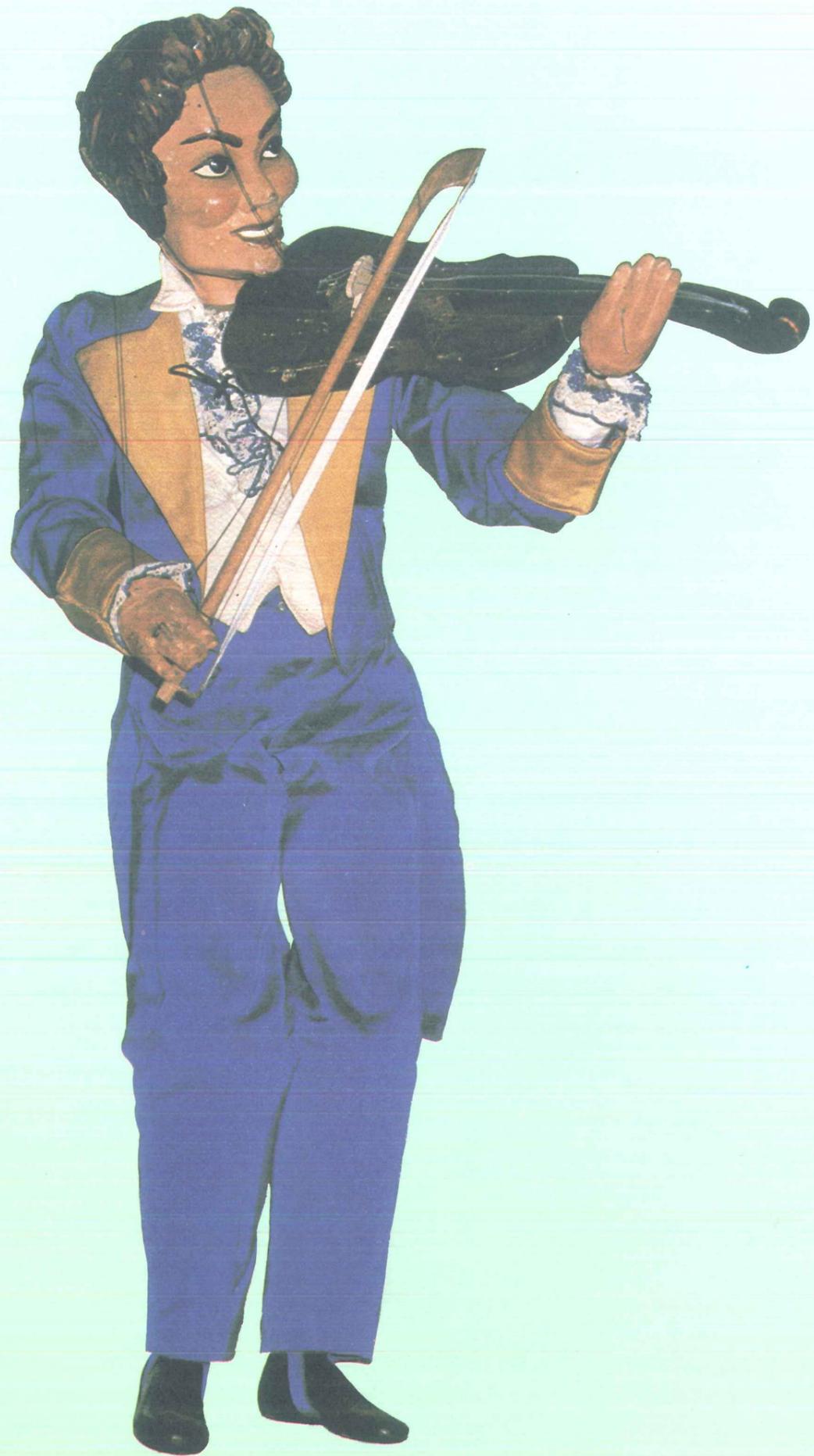
La scomparsa del fondatore non portò nessun rallentamento e nessuna interruzione dell'attività della Compagnia (non abbiamo ancora detto che si chiamò *Teatro dei piccoli*) che ha continuato a portare per tutto il mondo il suo messaggio di vivacità, festa e cultura.



VITTORIO PODRECCA







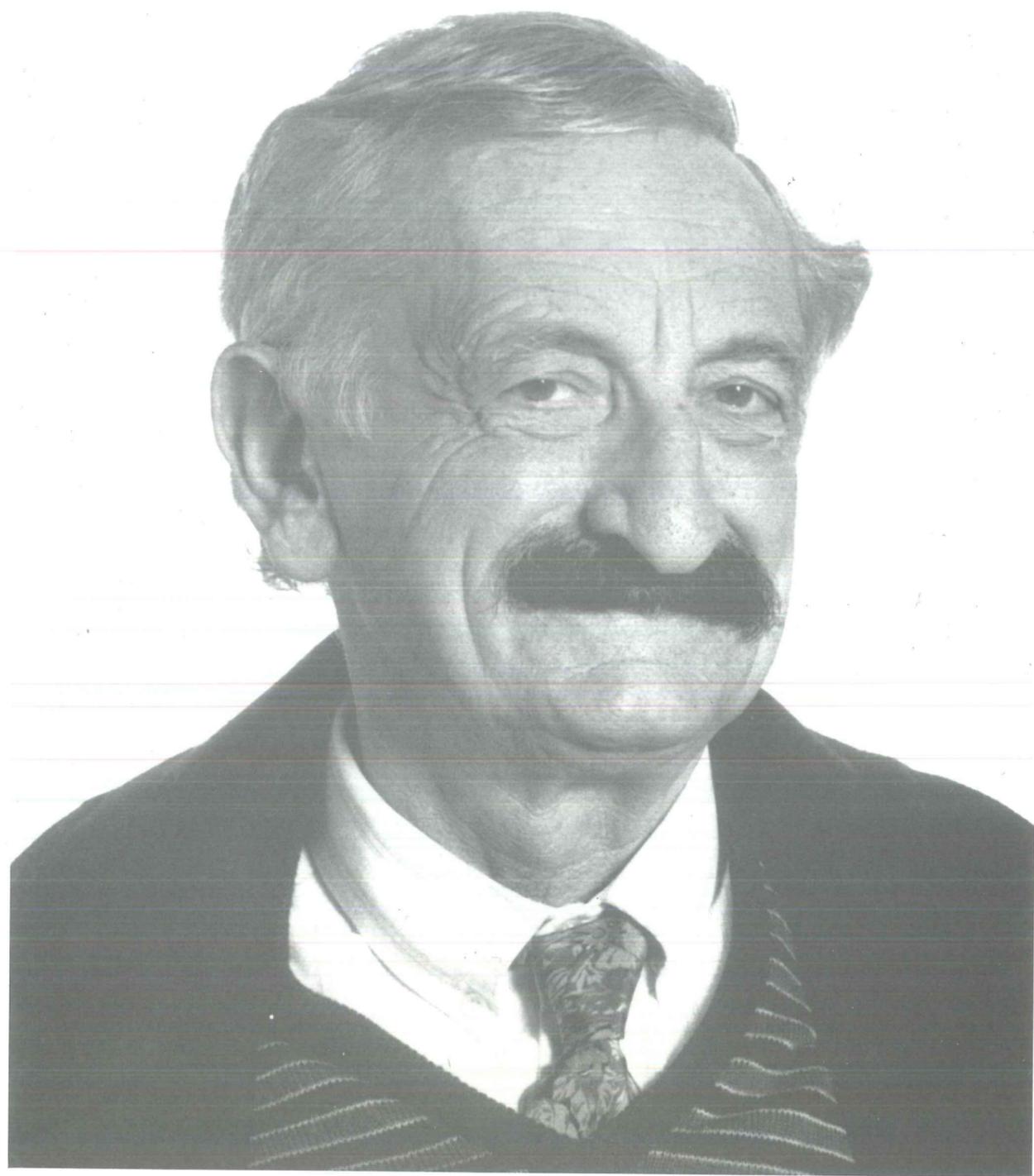
WALTER CHIARI



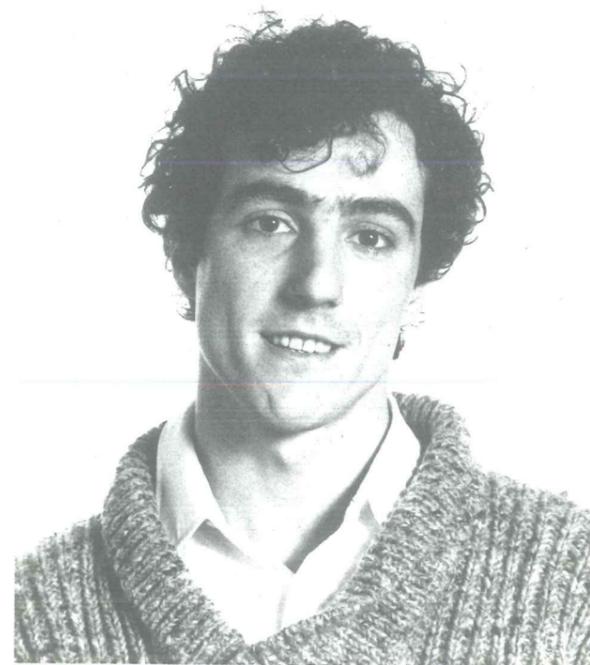
MAGDA MERCATALI



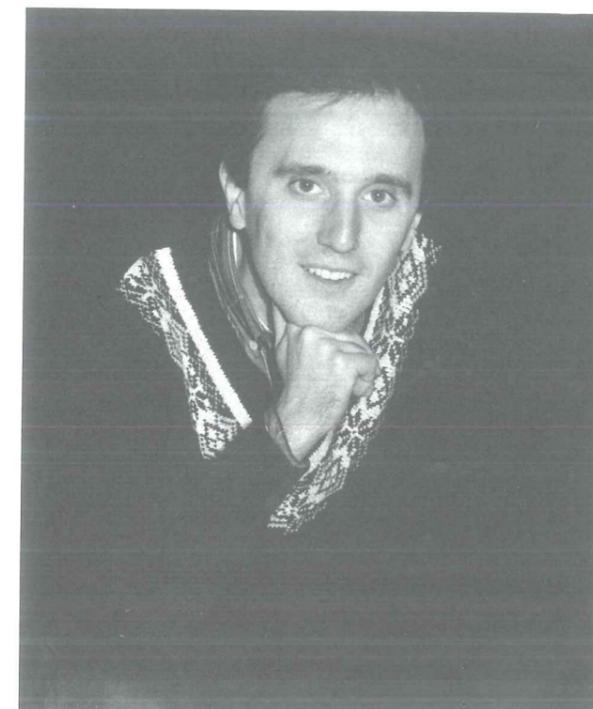
ALESSANDRO ESPOSITO



PINO PATTI



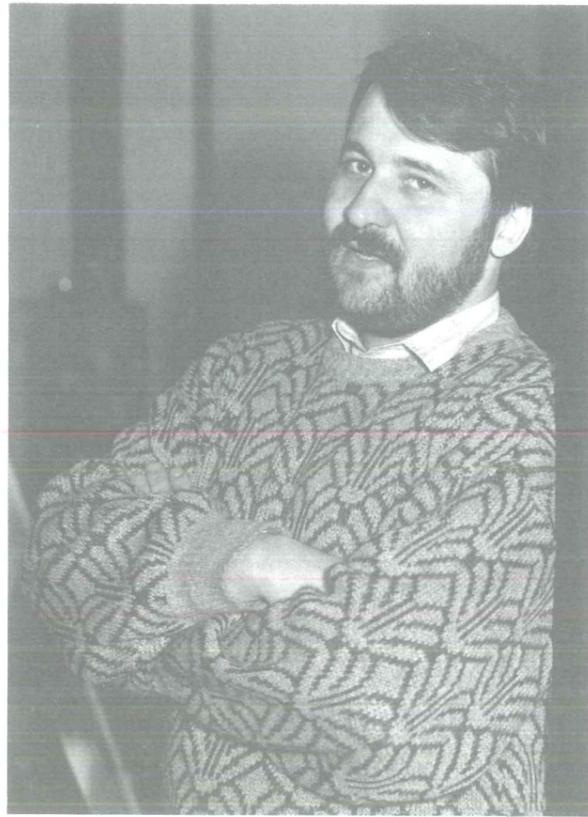
NICOLA DONALISIO



ENRICO FASELLA



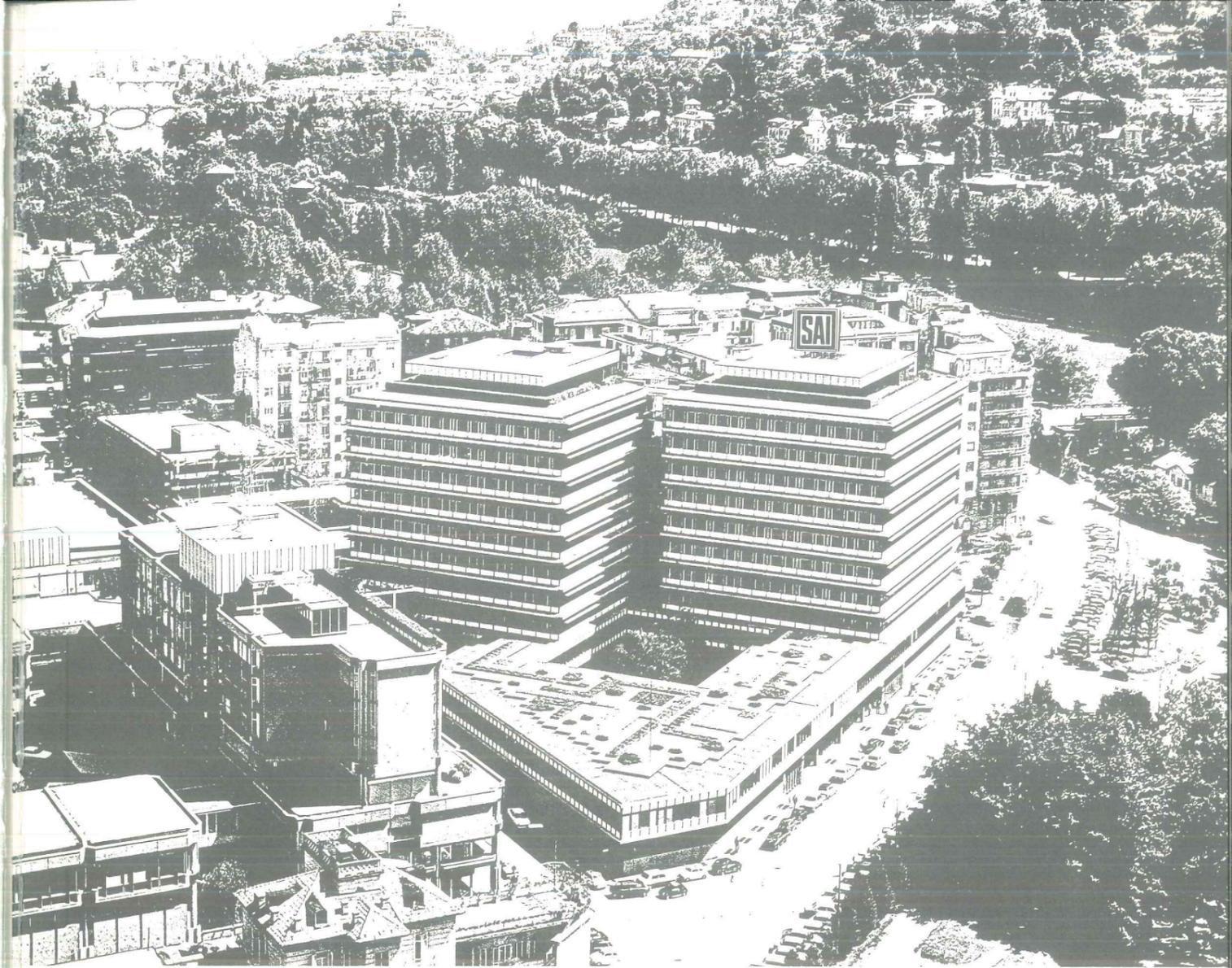
MARIANGELA SARDO



LORENZO MILANESIO



ROBERTO SBARATTO



SAI - SOCIETÀ ASSICURATRICE INDUSTRIALE s.p.A.

Sede: Torino, Corso G. Galilei, 12
Telefono: 65621 Telex: 212080 SAI TO I

